

Spettacoli

cultura

Videoguida

Raidue (ore 20.30)

Quando il giudice finisce al cinema



Con «La notte delle stelle», una storia significativamente ambientata nel sottobosco del cinema romano, si conclude stasera su Raidue (ore 20.30) la serie televisiva «Quando arriva il giudice» che Giulio Questi e David Grieco hanno scritto inventando un simpolare personaggio di detective italiano, capace di agire con la decisione e l'ironia di Philip Marlowe, pur senza perdere una precisa dimensione mediterranea. «Quando arriva il giudice», che stasera andrà in onda per la quinta volta, costituisce ormai un raro caso di «giallo» televisivo all'italiana e rivivisce una tradizione che fu prodiga di successi per la tv di stato negli anni '50 e '60. Rispetto a quel modello (dal «Tenente Sheridan» a «Qui squadra mobile») il clima è divenuto più sorridente e autoironico, così come i canoni del racconto «all'americana» si sono adeguati allo sfondo romano delle trame. Il giudice (Jean Luc Bideau, già visto in «Flirt» con Monica Vitti e nel recente «L'ispettore Lavardin» di Claude Chabrol) è un ex magistrato che esercita il mestiere di «occhio privato», vivendo su un balcone attaccato sulla riva del Tevere. Al suo fianco agisce un commissario interpretato dal compianto Claudio Cassinelli di cui questa è l'ultima interpretazione televisiva. Nella puntata di oggi, il giudice riceve la visita di un anziano critico cinematografico che si sente minacciato. Quando il critico viene trovato morto tutto fa pensare a un infarto, ma il giudice non è convinto...

Raiuno: ricordando Liszt

La manifestazione principale della serie «Musicantoni Liszt», curata da Pino Di Vito e in onda su Raiuno alle 23.30, è prevista per stasera, centenario della scomparsa del grande musicista ungherese. E proprio da Bayreuth, dove Liszt è sepolto, in Eurovisione verrà trasmesso un concerto di gala (è il quarto della serie) diretto dal maestro Daniel Barenboim, con la partecipazione del pianista Kristian Zimerman e del tenore Robert Schunk. Saranno eseguiti il «Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra» e la «Sinfonia Faust». Il Concerto n. 2 fu iniziato da Liszt nel 1839, in un periodo alquanto tumultuoso della sua vita e fu portato a termine nel 1856, mentre la prima esecuzione ebbe luogo al Teatro di corte di Weimar il 7 gennaio del 1857. Questo secondo concerto ha, rispetto al primo, un tono più spetico, più liricamente romantico e passa attraverso momenti sognanti, eroici, teneri, focoli e lirici. La sinfonia «Faust», al contrario, fu ultimata nel 1854, dopo pochi mesi di lavoro, e fu dedicata a Hector Berlioz. La prima esecuzione avvenne il 5 settembre 1857 a Goethe, in occasione dell'inaugurazione di un monumento a Weimar e Schiller. L'opera fu più volte rievocata e rimaneggiata. Più che una sinfonia in tre movimenti, si può parlare di tre poemi sinfonici riferiti ai caratteri dei tre personaggi dell'opera: Faust, Margherita e Mefistofele. Il maestro Barenboim dirige la Festspielorchester e il Festspielchor di Bayreuth.

Raidue: Karajan per Cio-Cio-San

Cast di lusso, questa sera, per «Madama Butterfly». Raidue ore 21.40 manda in onda una delle edizioni più prestigiose dell'opera piucciana. Si tratta di una registrazione del 1974 prodotta dalla tv di Monaco di Baviera. Il podio Herbert von Karajan dirige l'Orchestra Filarmonica di Vienna. In scena nientemeno che Mirella Freni (Cio-Cio-San), Plácido Domingo (Pinkerton) e Christa Ludwig (Suzuki). Ma anche gli altri interpreti sono di ottimo livello: da Robert Kerns (Sharpless) a Michele Senegaglia (Goro) a Giorgio Stendero (Yamadori). La «Madama Butterfly» è tra le più note e amate opere di Puccini. E pensare che la prima alla Scala, il 17 febbraio del 1904, fu un vero fiasco. Solo tre mesi dopo a Brescia l'opera fu grece anche alla spalla: eccezione è tra le più eseguite. Tuttavia l'edizione che stasera Raidue metterà in onda va seguita perché rappresenta una delle migliori interpretazioni di questi ultimi anni. Fu prodotta espressamente per la tv. E anche questo dovrebbe essere il caso di un'edizione di un'opera che ha trentant'anni di vita e che ha avuto una registrazione. Regia, scenografia e costumi sono di Jean-Pierre Ponnelle.

(a cura di r. sp.)

Nostrum servizio

MARTINA FRANCA

Con la prima rappresentazione moderna della *Ifigenia in Tauride* di Traetta nella serata inaugurale del XII Festival della Valle d'Itria, è tornata sulle scene una delle opere più significative di quella base del secondo Settecento (schematicamente collocabile negli anni intorno al 1760) che vede entrare decisamente in crisi il modello dell'Opera seria metastasiana, la rigidità della sua stilizzazione e del suo articolarsi in una successione di recitativi e arie.

L'*Ifigenia in Tauride* di Traetta fu rappresentata a Vienna nel 1763 e segna uno dei punti culminanti della sua carriera: suscitò un notevole interesse e fu ripresa più volte, fra l'altro anche sotto la direzione di Gluck (a Firenze nel 1767), che sicuramente ne tenne conto componendo la propria opera francese sullo stesso argomento. Ma è questo capolavoro di Gluck che in generale le linee della sua riforma devono servire da termine di paragone per comprendere la posizione di Traetta, come ha chiarito nel modo più persuasivo Giovanni Carli Ballola (cui si deve la revisione della partitura) nella sua relazione al convegno su Traetta opportunamente affiancato agli spettacoli e curato da Paolo Donati.

La ricerca di Traetta si muove infatti all'interno delle strutture tradizionali dell'opera seria italiana, innovandole, ma senza discostarsene sistematicamente. Le arie, collocate al termine di una scena, restano la struttura portante, ma conoscono una dilatazione formale e una complessità interna non comuni. Innovativo è il dialogo dato al coro, che sono tra le cose più belle dell'opera, ma essi raramente assumono una funzione strutturale vera e propria, non servono cioè come elementi di una rin-



Il festival A Martina Franca messa in scena dopo due secoli l'opera con la quale Traetta anticipò Gluck e Mozart

L'Ifigenia ritrovata



Il manifesto del Festival di Martina Franca; sopra, Oreste e Ifigenia (particolare di un'anfora)

novata articolazione per blocchi scenici, come accade in Gluck. Per mettersi su quella strada, del resto, Traetta avrebbe avuto bisogno di un libretto diverso da quello di Marco Coltellini, peraltro molto interessante per l'assenza di ogni intrigo amoroso, per l'evidenza conferita soprattutto al doloroso e delicato personaggio di Ifigenia, agli incubi e ai rimorsi di Oreste, alla ferocia brutalità di Taante; inoltre per l'originale conclusione, che esclude l'in-

tervento divino e fa uccidere il sanguinario Taante dalla stessa Ifigenia. Coltellini persegue una certa linearità nel condurre la vicenda, ma solo in parte si distacca dal modello metastasiano, cui rimandano molti versi, e l'inserimento stesso di un personaggio come quello di Dorì, amica confidente di Ifigenia. Traetta si comporta, in un certo senso, in modo simile al suo librettista, accogliendo felicemente molte delle occasioni che questi gli offre, e non soltanto

A Washington pinacoteca «al femminile»

WASHINGTON — Sorgerà a Washington, nei saloni d'un fabbricato in stile rinascimentale vicino alla Casa Bianca, il primo museo dedicato esclusivamente a pittrici donne. L'iniziativa si deve a una coppia di ricchi coniugi americani, Wilhelmina e Wallace Holladay, che, nel corso degli ultimi vent'anni, hanno investito una fortuna nell'acquisto di quadri dipinti da donne: i due hanno infatti messo la loro

multimiliardaria collezione (400 lavori, da quadri di contemporaneità di Rembrandt a quelli moderni, a disposizione del museo, la cui apertura è prevista per il prossimo aprile. «Le pittrici donne — ha spiegato la signora Holladay — hanno sempre goduto di poca considerazione, e la necessità di un museo che esponesse le loro opere era sentita da tempo. Le donne hanno sempre dipinto, ma senza quella libertà tipica degli artisti uomini». Il Holladay comincerà a collezionare «al femminile» nel 1966, quando scoprirono che la più importante storia dell'arte americana, quella di H.W. Janson, non conteneva un solo paragrafo dedicato a una pittrice donna.

quelle meno convenzionali: anche nella sua musica, come nel testo, si avvertono presagi di un gusto teso alla sublime grandezza neoclassica; ma non si possono collocare soltanto sotto questo segno i voluttosi abbandoni alla bellezza melodica, che è talvolta decisamente romantica e che nei momenti più intimi sembra quasi «precorrere da lontano accenti mozartiani». La qualità dell'invenzione musicale è discontinua, vi sono zone convenzionali e recitativi sechi troppo prolungati, ma l'opera prende decisamente quota nell'intera parte di Ifigenia e nel bellissimo secondo atto, che crea senza cadute una singolare continuità espressiva. Qui fra l'altro la scena di Oreste perseguitato dalle Furie è risolta in una affascinante, sublimata trasfigurazione: è una grande pagina che appare come quello di Dorì, amica confidente di Ifigenia. Traetta si comporta, in un certo senso, in modo simile al suo librettista, accogliendo felicemente molte delle occasioni che questi gli offre, e non soltanto

lirici e malinconici della musica di Traetta, talvolta in modo un po' unilaterale a scapito della tensione che alcune pagine avrebbero richiesto, ma con sensibile coerenza. Risolti felicemente i molti problemi riguardanti la parte vocale: nella compagnia di canto dominano, con magnifica autorevolezza la Ifigenia di Jolanta Omilian, efficacissima nel delineare ogni aspetto del suo personaggio; Carmen Gonzales si è disimpegnata bene nell'ardua parte di Oreste (scritta per lo stesso evirato che fu il primo Orfeo di Gluck) e assai valide si sono rivelate le due voci più giovani, quelle di Adelsa Tabladon (Fidone) e di Maria Angeles Peters (Dorì). A posto Bertolo nell'ingrata parte di Taante. L'allestimento, con le scene di Paolo Bregni e la regia di Lamberto Puggelli e Giuseppina Carutti, era impostata in modo cauto e funzionale; ma la musica di Traetta avrebbe richiesto forse una più nitida eleganza. Successo senza riserve.

Paolo Petazzi

Nostrum servizio

GIBELLINA

Si torna a far teatro nello scenario eccezionale costituito dai ruderi del terremoto che, l'anno 1908, devastò questo grosso borgo siciliano. Una Gibellina tutta nuova è nata e cresce, intanto, a una ventina di chilometri di strada (ma molti di meno in linea d'aria). Le attività culturali non sono l'ultimo pensiero dell'amministrazione comunale, a cui il sindaco Ludovico Corrao: il Museo civico, già arricchito dalle donazioni permanenti di importanti artisti, ospita da qualche giorno, e fino al 16 settembre, una mostra antologica dei firmatari di quel lontano polemico manifesto (15 marzo 1947) che proclamava, contro il realismo «spento e conformista», l'unità di formalismo e marxismo, di rivoluzione e avanguardia.

È curioso notare come il primo degli allestimenti teatrali programmati per l'estate in corso (sotto la direzione di Franco Quadri) riguardi un titolo, *Il ratto di Proserpina*, che già il suo autore, Rosso di San Secondo, qualificava «spettacolo fantastico tra l'antico e il moderno»; e che, nella chiave di una fiaba narrata di leggende classiche e mediterranee, ma altresì di utopie novecentesche, ipotizza una lieta conciliazione fra la civiltà delle macchine, delle banche, degli affari (punti o no) e la tradizione agropastorale che il drammaturgo di Caltanissetta sentiva specialmente vicina al suo animo. Il tema dell'equilibrio ecologico, dei limiti e dei controlli da por-

Di scena A Gibellina presentata una fiaba di Rosso di San Secondo

Ora Plutone abita a New York

Plutone, «dio dell'inferno e della ricchezza», viene dunque fatto trasognare, da Rosso di San Secondo, in una Nuova York dipinta coi colori accesi e allegri delle commedie hollywoodiane d'anteguerra. Leggibile è diventato un potente finanziere, ma spassimo, Plutone, per Proserpina, dività agreste e un tantino rustica, e torna a conquistarla in Sicilia (di dove lui stesso è partito). Abbigliato come un boss italo-statunitense, attorniato da fedeli «picciotti», Plutone si traveste da pastore per vincere le resistenze dell'amata e, soprattutto, della madre di lei, Cerere, gelosa custode dei valori terragni. Ma si scoprirà poi che, quanto a Proserpina, ci vuol poco a convincerla, sedotta com'è dagli splendori del nuovo mondo. E si potrà quindi giungere, con Cerere, al ben noto compromesso, modernamente aggiornato: Proserpina vivrà col marito, di là dall'Atlantico, da mezzo autunno alle soglie della primavera, il resto dell'anno nella sua isola originaria. Mediatore dell'accordo sarà Prometeo, un Prometeo dalle insospettabili inclinazioni diplomatiche. Altre figure di dei e semidei compaiono nella vicenda, amabilmente ironizzate: da Bacco a Narciso, da Sileno a Eco, ecc. (qualcuna è stata tolta via, insieme con parecchie pagine di copione). Ma diciamo che esse rimangono, nello spettacolo, piuttosto marginali, o si prestano a una più facile parodia. L'aspetto più vistoso e godibile del *Ratto* come ce lo propone la regia, è quello di un musical costruito con gusto sicuro e grande perizia, ma dove le parti cantate e danzate (sono sciorinati davanti ai nostri occhi tutti i passi alla moda dei decenni prebellici, dal tango al *charleston* al *tip tap*) tendono a prevalere sulla nuda forza della parola o sulla sua stessa capacità evocativa: ci sono, nel testo di Rosso, momenti poetici intensi, e non privi d'una nervatura sociale (come il lirico racconto del lavoro nelle zolfare, che potrebbero avere maggiore risalto. E anche l'inserimento che Rosso faceva, tra miti antichi e moderni, di un altro piccolo universo fantastico, quello dei Paladini di Francia reincarnati nei Pupi siciliani, non diremmo che esprima, qui,



Pier Maria Rosso di San Secondo in una foto del 1925

tutte le sue potenzialità. Ma la rappresentazione è, nel complesso, ariosa, movimentata, piacevole; le macchine sceniche disegnate da Toti Scialoja (e realizzate sul posto) — fra le quali spicca un gran carro multiuo — contribuiscono a un dinamismo cui per altro danno un'opportuna e apprezzata dose di equilibrio la scelta di copione degli attori e il vigile senso dello spazio che la regia dimostra. Efficace è pure il contrasto (ma un contrasto amichevole, «sordide» tra la partitura di Mario Bionini, eseguita dal vivo da un piccolo gruppo di strumentisti, e arrangiate al Brecht-Weill dell'opera da tre soldi e il jazz d'epoca della *band* di Lino Patrino, presente pure in forza. Paolo Bonicelli, che è Plutone, si atteggia in effetti, e con molto spirito, come un Mackie Messer (ma il Mackie già americanizzato di Giorgio Strehler) dal forte accento siciliano. Mentre Rosalia Maggio, stupenda attrice napoletana, recita in lingua con beffarda compunzione, il ruolo di Cerere. Caterina Vertova, che interpreta Proserpina. Qualche altro nome da annotare fra i tanti: Leonardo Marino, Lino Spadaro, Annamaria Pedrini, Giulia Jelo, Marcello Ferracchio, Donata Aslanidia. Lo stesso Guido De Monticelli ha dovuto sostituire Gianni De Lellis (infortunatosi alla vigilia della «prima») nei panni del contadino Michele, e il suo sostituto, compositore e cantastorie della situazione. E se la scriba assai bene. Festosi concessi, repliche sino a domenica.

Ageo Savio

Scegli il tuo film

L'IRA DI ACHILLE (Raiuno, ore 13.45) Ed ecco un'altra proposta televisiva che pesca nel filone classico-mitologico in auge nella Cinecittà a cavallo tra anni Cinquanta e Sessanta. A menarselo in prima persona sono troiani e achei, i fustacchioni che sembrano appena usciti da un western spagnolo. Per la regia di Marino Girolami (1962) con Cristina Gajoni, avvenente fanciulla bionda di belle sperequazioni poi sparita, cinematograficamente, nel nulla.

A FIEDLA... A CAVALLO... IN AUTOMOBILE (Raidue, ore 16.45) Non è priva di verve la commedia allestita nel '58 da Maurice Delbez con Denis Grey, Gil Vidal e Sophie Daumier. Tutto inizia dalle strane fissazioni di Léon Martin, ragioniere in una ditta parigina di pompe funebri, che si vanta di non possedere un'automobile.

PECIO PER ME... MEGLIO PER TE (Retequattro, ore 15.45) Little Tony in divisa da pilota, con dietro alle ragazze e trova guai. Finché dimostrerà di saper fare salvando un aereo che rischia di precipitare. In regia Bruno Corbucci (1968). Con Little Tony, Gianni Agus e Katia Cristine.

TOTO CERCA FINE (Italia 1, ore 20.30) È una delle sortite «minor» del grande De Curtis, ma merita tutto il nostro rispetto, grazie anche alla «spalla» eccezionale che il nostro si ritrova, ovvero Ave Ninchi. I due sono vedovi, senza figli; finiranno, dopo qualche traversia, per sposarsi. Dirigeva, nel '54, Mario Mattioli.

MORIRE PER VIVERE (Euro Tv, ore 21.30) Caroline è naturalmente deceduta, viene ribernata. Dopo 34 anni, o più, nasce gli occhi e si ritrova con un marito settantenne e dei figli più vecchi di lei. Buona la trama, buoni gli attori, da Geraldine Page a Vera Miles, da Walter Pidgeon a Donna Mills.

VISTO E STRAVISTO, d'accordo, ma questo Salce del '62 graffia ancora. Ugo Tognazzi è un maturo industriale milanese che incappa in una brigata di ragazzi sulla rotta del mare. Insieme a loro scopre un mondo a lui ormai estraneo e le grazie maliziose di una sedicente, Catherine Spask. Quanta amarezza e quante illusioni.

GOTO L'ISOLA DELL'AMORE (Raidue, ore 0.20) Se toglie l'eroticismo a Valerian Borowczyk, resta solo tanta, tanta noia per lavori più complicati che complessi. Siamo a Goto, isola sperduta in mezzo all'oceano dove tutto è diventato rovina, desolazione e tirannia: alla giustizia si è sostituita la sorte, ogni attività è militarizzata. Non c'è spazio insomma per i puri di cuore e per l'amore. Così la moglie del governatore e un giovane ufficiale tentano una fuga impossibile per ritrovare dentro e fuori di sé l'umanità perduta. Modesto e fumoso anziché. Il tutto nel '68, con Pierre Brasseur e Guy Saint-Jean.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 L'IRA DI ACHILLE - Film con Gordon Mitchell
 - 15.50 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO - Documentario
 - 16.40 DINKY DOG - Cartoni animati
 - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.00 CIAO, COW BOY - Telefilm «Pretty Polly»
 - 17.55 TOM STORY - Cartoni animati
 - 18.40 LE AVVENTURE DI CALER WILLIAM - Sceneggiato
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 HAMBURGER SERENADE - Varietà con Nk Novocento
 - 21.30 SQUADRA SPECIALE - Film con Roy Scheider e Tony Lo Bianco. Regia di Philip D'Antoni (1° tempo)
 - 22.20 TELEGIORNALE
 - 22.30 SQUADRA SPECIALE - Fm (2° tempo)
 - 23.25 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
 - 23.50 LISZT - Due concerti nel centenario della morte
- Raidue**
 - 13.00 TG2 ORE 13
 - 13.30 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Viva il gran capo»
 - 14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
 - 16.45 A PIEDI... A CAVALLO... IN AUTOMOBILE - Film con N. Noel
 - 18.15 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
 - 18.30 UN CASO PER DUE - Telefilm «Un anonimo ricattatore»
 - 19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
 - 20.30 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE - Telefilm «La notte delle stelle», con Mimmy Farmer e Franco Fabrizi. Regia di Gulo Questi
 - 21.30 TG2 STASERA
 - 21.40 MADAMA BUTTERFLY - Opera lirica in tre atti. Musiche di G. Puccini, con Plácido Domingo
 - 0.10 TG2 STANOTTE
 - 0.20 L'ISOLA DELL'AMORE - Film con P. Brasseur
- Raitre**
 - 17.30 CICLISMO - Giro di Calabria (diarista)
 - 18.00 SCHERMA - Campionati del mondo (da Sofia)
 - 19.00 TG3 - TV 3 REGIONI - Attualità
 - 20.00 DSE: ORA SONO IO LA LORO MAMMA
 - 20.30 INCONTRO MUSICALE DI 5 NAZIONI - Dalla Germania
 - 21.50 TELEGIORNALE
 - 22.15 STUPEDE LE MIE AMICHE - Film con Luigi Favreante

- Canale 5**
 - 10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
 - 11.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.45 LOVE BOAT - Telefilm
 - 12.40 LOU GRANT - Telefilm
 - 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
 - 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 15.30 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
 - 16.30 HAZZARD - Telefilm
 - 17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELLE - Telefilm con Charlotte Rae
 - 18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
 - 19.00 ARCBALDO - Telefilm
 - 19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 20.30 FESTIVALBAR - Musicale con Claudio Cecchetto
 - 23.00 TRAUMA CENTER - Telefilm con Lou Ferrigno
 - 24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
 - 1.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
- Retequattro**
 - 9.20 MARY BENYAMIN - Telefilm
 - 10.10 NON STUZZICATE LA ZANZARA - Film con R. Pavone
 - 11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
 - 12.45 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.15 BRIVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
 - 14.45 CON AFFETTO, TUO SIONEY - Telefilm
 - 15.15 CHARLESTON - Telefilm
 - 15.45 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE - Film con L. Tony
 - 17.50 MARY BENYAMIN - Telefilm
 - 18.40 ARABESQUE - Telefilm
 - 19.30 WESTGATE - Telefilm
 - 20.30 COLOMBO - Telefilm «L'arte del delitto»
 - 22.00 MATT HOUSTON - Telefilm «La resa dei conti»
 - 22.50 SHANNON - Telefilm
 - 23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
 - 0.10 I ROPERS - Telefilm
 - 0.40 I GANGSTER DI PICCADILLY - Film con R. Todd
- Italia 1**
 - 9.30 I PIONIERI DELL'ALASKA - Film con A. Baster
 - 11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
 - 11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
 - 12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm

- 13.30 T. J. HOOKER - Telefilm
 - 14.15 DEEJAY TELEVISION
 - 15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM - Varietà
 - 18.15 STAR TREK - Telefilm
 - 19.15 I VIAGGIATORI NEL TEMPO - Telefilm
 - 20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
 - 20.30 TOTÒ CERCA PACE - Film con Totò
 - 22.15 LA VOGLIA MATTIA - Film con Ugo Tognazzi
 - 0.15 MEC RAMSEY - Telefilm con Richard Boone
- Telemontecarlo**
- 12.00 SNAEK - Cartoni animati
 - 13.45 SLENZIO... SI RIDE
 - 14.00 VITE RUBATE - Telenovela
 - 17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela con Elisabeth Svendsen
 - 18.30 SLENZIO... SI RIDE
 - 18.45 HAPPY END - Telenovela con José Wilker
 - 19.30 TMC NEWS
 - 19.45 UNA TRAPPOLA ASTUTA - Film con Sam Groom
 - 21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
 - 22.30 CONCERTI D'ESTATE
 - 23.00 SPORT NEWS
 - 23.10 TMC SPORT
 - 24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
- Euro TV**
- 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
 - 18.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 18.00 CARTONI ANIMATI
 - 20.30 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm
 - 21.30 MORIRE PER VIVERE - Film con G. Page
 - 23.20 SPORT - Catch
- Rete A**
- 14.00 LA SPIA CHE CADDE DAL CIELO - Film
 - 15.30 LA TRACCIA DEL SERPENTE - Film
 - 17.00 PAUL AND MICHELE - Film
 - 19.45 POLIZIA MILITARE - Film
 - 21.00 NATALIE - Telenovela
 - 23.30 PROPOSTE DI VENDITA

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57, 9.00
 - Radio archivio: 11.00 Alta stagione; 12.03 Anteprema stereobg Parade; 17.30 Radiouno jazz '88; 20 Tino Carraro e Lilla Brugnone in «La ragazza degli attori»; 22 «Carri e Malis»; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35, 6.1 giorn; 8.45 «Amor sbagliato»; 10.30 «che cosa è»; 15.19 «e... stiamo bene»; 20.10 Spaggi muscati; 21 «L'operetta»; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6. Prékudo; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Un canto d'Europa; 17.30-19 Spazio Tre; 21.15: Festival di Bayreuth; 23.68 Notturno italiano.
- MONTECARLO**
 - Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirilla Sporon; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bassoli; 13.15 Da che e per che, la dodici (per posta); 14.30 Musica di film (per posta); Sessao e Geris; il maschio della settimana; la stella delle stelle; 15.30 Introd. comp. intervista; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionale; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.